

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

7 docenti UE assunti dal Cantone: non vi era alternativa?

Nelle scorse settimane i media hanno riferito dell'assunzione da parte del Cantone di 130 nuovi docenti, tra questi 7 docenti italiani.

Quale requisito per l'assunzione, i docenti dell'Unione Europea devono dimostrare buone conoscenze nelle tre lingue nazionali (italiano, tedesco, francese). In un'intervista su un quotidiano il Consigliere di Stato Gendotti affermava che i 7 assunti avevano seguito dei corsi di lingue.

Mi permetto di chiedere al Consiglio di Stato:

- 1) Considerato il gran numero di docenti nostrani in cerca di lavoro, era davvero indispensabile attingere al mercato del lavoro della vicina Italia? Questi 7 docenti sono stati preferiti a candidati nostrani e se sì per quale motivo sono stati assunti al posto dei nostri?
- 2) Secondo quali criteri è stato dimostrato che i docenti in questione padroneggiavano le 3 lingue nazionali? Vi sono state verifiche scritte e orali? Era stato preparato un protocollo di verifica delle lingue che verrà applicato anche in futuro? Vi era una commissione che ha verificato il grado di conoscenza della lingue, se sì come è composta e di quanti membri?
- 3) In quali scuole e quali materie insegneranno i 7? Sono stati assunti a tempo parziale (a che percentuale) o a tempo pieno?
- 4) Dovranno anche questi 7 docenti seguire i corsi per l'abilitazione presso l'Alta scuola pedagogica o presso l'Istituto svizzero di pedagogia, già obbligatoriamente frequentati dai docenti nostrani? Se la risposta è NO, perché non hanno l'obbligo, visto che anche docenti formati in altri Cantoni (per.es. alla scuola pedagogica di Ginevra IFMES o chi ha conseguito il Diplôme de maître de gymnase a Friburgo) devono comunque frequentare le scuole di abilitazione ticinesi?

PER IL GRUPPO UDC:
PHILIPP ISENBURG